

IL MATTINO

Volla: gli operai denunciano i taglieggiatori

VOLLA. Nuovo raid camorristico in un cantiere. Quattro uomini armati di pistola, con il volto parzialmente coperto da un foulard, si sono recati domenica mattina in un cantiere di via Lufrano dove alcuni operai di una ditta della provincia di Salerno stavano eseguendo dei lavori per conto della Snam Eni. I quattro hanno prima chiesto agli operai se sul cantiere c'era il titolare della ditta oppure il capocantiere. Hanno, quindi, intimato di sospendere il lavoro. Gli operai, dopo aver consultato telefonicamente il titolare della ditta, hanno deciso di recarsi alla locale stazione dei Carabinieri per denunciare l'accaduto. I militari si sono immediatamente mobilitati per stanare il commando. Predisposti in pochi minuti controlli a numerosi pregiudicati affiliati ai clan della zona. Alla fine l'attenzione degli investigatori è ricaduta al clan Veneruso. Gli operai hanno, infatti, riconosciuto, grazie alle foto segnaletiche dei Carabinieri, uno dei quattro uomini per alcune particolarità dei tratti somatici. I militari hanno, quindi, bloccato Francesco Ottaiano, 36 anni, ritenuto dagli inquirenti affiliato al clan Veneruso. L'uomo è stato accusato di tentata estorsione e porto abusivo d'armi. Sarebbe stato proprio il suo aspetto fisico ad aver convinto gli inquirenti. Gli operai hanno, infatti, denunciato che tra gli estorsori c'era un uomo, robusto, stempiato con tratti somatici orientali. Più difficile ricostruire l'identità degli altri tre uomini del commando. Sull'episodio stanno, comunque, indagando i carabinieri del comando di compagnia di Torre del Greco, guidati dal capitano Fernando Nazzaro e quelli della locale stazione, guidati dal maresciallo Faraone. L'episodio si va ad affiancare ad altri tre tentativi di estorsione puntualmente denunciati ai Carabinieri. Nel primo caso un gruppo di sconosciuti intimò, nel novembre '96, la sospensione dei lavori della scuola media di via Famiglietti. A distanza i pochi giorni lo stesso gruppo si reca sul cantiere della nuova Casa comunale. Anche questa volta «chiedendo» agli operai di sospendere i lavori. Entrambe le opere sono state portate a termine grazie alla scorta dei Carabinieri. Nel maggio 1997 a Casalnuovo viene gambizzato Aniello Sepe, imprenditore titolare della ditta che stava eseguendo i lavori sulla matrice dell'agguato. Pochi giorni dopo viene arrestato Francesco Mollo ritenuto l'esecutore della vendetta del clan. Nella primavera scorsa nel mirino della criminalità organizzata finisce la Risan, ditta vincitrice dell'appalto per la raccolta dei rifiuti. Prima una telefonata nella sede della ditta a Caivano. «Dite al vostro capo di mettersi in contatto con gli amici di Volla prima di cominciare l'appalto». Poi, un nuovo avvertimento telefonico ad un rappresentante sindacale dei lavoratori. «So che sei in contatto con la Risan. Dì al tuo capo di mettersi in contatto con gli amici di Volla oppure digli di informarsi che fine ha fatto l'imprenditore che ha costruito il Comune». Gli episodi furono denunciati ai Carabinieri. Lo scorso giugno quattro uomini armati hanno intimato agli autisti

della Risan di condurre su una via periferica del paese gli automezzi utilizzati per la raccolta dei rifiuti. Hanno, quindi, fatto scendere gli operai. «Non ce l'abbiamo con voi ma con la vostra ditta perché, non paga» hanno, poi, dato fuoco agli automezzi.